

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 22 Aprile al 6 Maggio 2018
08/2018
“DALL’IGNORANZA ALLA CONSOLAZIONE”

Carissimi,

è sempre bello ritrovarci nell’ascolto della Parola di Dio, che ci annuncia, ci invita e ci dà modo di vivere una profonda comunione e consolazione. Darei come titolo alla riflessione di oggi: *“dall’ignoranza alla consolazione”*.

Ascoltiamo, dal libro degli Atti, al capitolo 3°, vv. 17- 26.

« Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. Mosè infatti disse: Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo.

E tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni.

Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra. Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità».

Siamo ancora davanti al primo miracolo che compie la Chiesa dopo Gesù. E’ significativo che si tratti della guarigione di uno storpio.

Anche per Gesù uno dei primi miracoli era stata la guarigione di un paralitico, e Gesù aveva detto perché lo guariva: *“perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere di perdonare i peccati”* (è all’inizio del cap. 2 di Marco); come a dirci che il non camminare – il non camminare interiore, certo, non quello fisico – è segno del peccato, perché l’uomo è uno che cammina sempre, perché è desiderio di felicità; e la felicità è l’amore, che non è mai finito, è eterno. Così, il miracolo della guarigione di quest’uomo, storpio dalla nascita, sblocca quest’uomo, che può entrare nel Tempio, che può cantare e lodare Dio, riunirsi agli altri ... quest’uomo ora vive!

L’origine di questo miracolo è Gesù, morto e Risorto. Gesù ha portato su di sé il male del mondo: è l’Agnello di Dio che toglie, che porta il peccato del mondo. La Gloria di Dio è liberarci dal male, cioè la nostra risurrezione.

Pietro e Giovanni sono testimoni della Risurrezione di Gesù. La fede in Gesù ha dato questa totale guarigione allo storpio.

Credo che il Signore ci voglia far capire che la Sua Croce ci guarisce da un altro male: Pietro dice: *“so che voi avete agito per ignoranza”*; Pietro vuole ridurre, attenuare la colpa dei suoi ascoltatori; anche Gesù aveva detto: *“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”*. Già Socrate diceva che *“l’ignoranza è il principio di tutti i mali”*; qui l’ignoranza è il motivo della morte di Gesù.

Noi siamo abituati a considerare l’ignoranza un’attenuante, ma è proprio nel non sapere il male che si fa, il vero male. Perché se uno sapesse, non lo farebbe.

Il male lo facciamo per incoscienza, perché ci illudiamo che sia un bene.

Oggi siamo molto manovrati dai mass-media, in modo tale che la coscienza è ciò che ti dicono gli altri. C’è ancora più incoscienza: possiamo lodare tutto il male del mondo, pensando che sia bene, perché ci dicono tutti che è così. E’ tremendo: l’uomo non sa giudicare le azioni che fa.

Quelli che hanno compiuto genocidi sono arrivati a dire: *“io dovevo obbedire”*. Questa *“obbedienza incosciente”* non è una virtù! Quanto diversa è l’obbedienza libera e consapevole di Gesù al Padre...

Oggi non ci sono più gli ordini di fare una cosa, ma si passa attraverso le persuasioni: ci sono slogan, frasi apparentemente convincenti, che vengono accolte acriticamente nel cuore e ci portano ad agire in modo irresponsabile, a fare grosse stupidaggini. Si prendono le parole giuste che ogni uomo desidera – libertà, amore, giustizia, pace, benessere – si svestono del loro significato per riempirle di altri contenuti.

La libertà, invece che dire libertà dagli egoismi e dai vizi, diventa libertà di essere egoista, di avere qualsiasi vizio; l'amore è ridotto alla passione, all'avventura, alla semplice attrazione.

E' stata l'astuzia del serpente con Adamo ed Eva: " *Sarete come Dio*" – gli diceva – l'inganno era: Dio è geloso, è invidioso del suo, vuole tenere tutto lui; e quindi, voglio essere come questo Dio.

Questa è l'incoscienza che ci rende irresponsabili.

Si vedono tanti assassini, in TV, diventano meccanismi di ovvietà che ci portano al delirio; e poi non sei capace di stare vicino alla tua madre che sta morendo, perché *ti impressiona*. Ci sono modelli di vita, stili, mode, che ci rendono irresponsabili.

L'incoscienza non è solo dei cattivi, ma anche dei buoni. Nel Vangelo di Luca – 9, 51 – Giacomo e Giovanni vogliono sterminare i Samaritani per amore di Cristo...! Il Vangelo è Parola che ci libera dall'incoscienza: il Vangelo è che nel male che noi facciamo per incoscienza, c'è uno che non è incosciente, che non fa il male, ma lo porta su di sé.

Dio usa anche il male che noi facciamo per condurci per attuare il Suo disegno di bene, Dio usa la Croce per smascherare il nostro male e farne un bene infinito.

La Croce ci pone la domanda: chi è Dio? Ma ci pone con la forza della croce: Dio è uno che ama così.

Qui ci fa capire che il nostro male mette in croce tanti figli degli uomini. Davanti alla Croce vediamo l'Amore da cui siamo amati e scopriamo il male che facciamo.

Convertirsi, cambiare modo di pensare è necessario per essere perdonati. Fino a quando non arrivo a dire *ho sbagliato* non posso essere perdonato, perché, di fatto, non voglio essere perdonato. L'errore non, è, però, la parola ultima; dopo c'è il perdono, perché Dio è Amore, fa vivere; dopo il perdono c'è la consolazione, il refrigerio, per cui la vita diventa bella, ti fa camminare su una strada diversa, che è quella dell'Amore, che ti consola anche se non ti risolve tutti i problemi, *in attesa della ricostituzione di tutte le cose* – dice Pietro, che nella seconda lettera (cap. 3,4) dice: "è il tempo della pazienza di Dio, non della indifferenza" – è il tempo in cui Dio ci dà la coscienza del nostro male, per essere perdonati, e sollievo e coraggio per fare il bene.

La Salvezza è oggi: quando ascolto Gesù, scopro di essere amato dal Padre e scopro di poter amare come un figlio, come un fratello. Fino a quando non ascolto il Signore, c'è perdizione.

Ascoltare la menzogna è diventare schiavi, è seminare morte.

Quanto è importante ascoltare la Verità! Una verità che ci smaschera, una verità che ci rivela l'Amore del Signore, ci fa capire in che direzione dobbiamo muoverci.

Ed è bello che alla fine si dica che noi siamo i figli dei Profeti, i figli dell'Alleanza; se ascoltiamo la Parola del Signore c'è benedizione per noi e per tutta l'Umanità, come annunciata perfino a quelli che hanno ucciso Gesù.

Il Signore ci doni il Suo perdono, ci sostenga nel nostro cammino di conversione per poter vivere ogni giorno da figli di Dio e diventare benedizione per molti.

Aggiungo, come siamo abituati, alcune domande:

- 1) Cosa significa per me un "camminare interiore"?
- 2) Qual è l'ignoranza dietro cui mi nascondo e che avrei bisogno di superare?
- 3) So ascoltare la Parola del Signore come parola che mi libera e che mi aiuta per il mio cammino?

Vorrei aggiungere due avvisi.

- Il primo è quello del Seminario Internazionale, che ci sarà, qui a S. Eustorgio dal 24 al 27 Maggio: è un momento straordinario, perché è il momento in cui ci ritroviamo insieme e possiamo convintamente testimoniare quell'Amore che ci fa vivere, e testimoniare come questo Amore, sentiamo il bisogno di trasmetterlo, di annunciarlo ad altri. E' importante quindi essere presenti ed è importante prestarsi per i vari servizi, di cui c'è bisogno. Sapete che sono molti, ma far vedere che una comunità, qui, si è a servizio gli uni degli altri e degli ospiti che arrivano è già una bellissima testimonianza.
- Il secondo avviso è che domenica 29 aprile sarà tra noi l'Arcivescovo – Mons. Delpini – alle ore 11 alla Messa, e viene proprio in occasione della festa di San Pietro, questo grande Evangelizzatore, che ha annunciato, testimoniato, fino a dare la vita. Sarebbe bello esserci in tanti.

Il Signore vi illumini con la verità del Suo Amore e vi renda portatori della Sua consolazione.

Buon Cammino